

## Medicina

→ **Domani** Il 24 marzo è la giornata mondiale della lotta alla malattia

→ **Allarme Oms** Con meno fondi la minaccia cresce anche in occidente

# La tubercolosi torna incurabile? Colpa della crisi



India Una manifestazione contro la tubercolosi

**Domani è la giornata mondiale della lotta alla tubercolosi, una malattia che uccide quasi 2 milioni di persone l'anno e che oggi potrebbe tornare pericolosa anche in occidente a causa della crisi economica.**

**CRISTIANA PULCINELLI**

scienza@unita.it

La tubercolosi colpisce nel mondo ancora oggi oltre 9 milioni di persone ogni anno. E causa quasi due milioni di morti. Si tratta dunque di una malattia che costituisce tuttora una delle principali minacce alla salute della popolazione del pianeta. Tuttavia, ci sono dei se-

gnali positivi. Il numero dei casi rispetto alla popolazione è in diminuzione dal 2003 in tutte le aree del mondo. Con un'unica eccezione: l'Europa (inclusa l'Italia) dove invece è stabile. Mantenendosi questa tendenza, sarebbe possibile in vaste aree del mondo raggiungere gli obiettivi fissati dai Millennium Development Goals, e cioè diminuire la frequenza di malattia e dimezzare le morti rispetto al 1990, entro il 2015. Purtroppo, però, l'Europa e l'Africa non rientrano tra queste aree.

C'è poi il rischio di diffusione di forme della malattia resistente ai farmaci. In particolare la forma praticamente non trattabile: tubercolosi Xdr (Tb Xdr). Casi sono stati se-

gnalati in tutto il mondo, compreso il nostro paese, ma hanno presentato una frequenza allarmante in Sudafrica, nell'est europeo e nei paesi ex sovietici dell'Asia, tanto che il primo aprile si svolgerà a Pechino un incontro tra i rappresentanti di questi paesi per affrontare la minaccia. La causa principale per cui emerge la tubercolosi resistente è il fatto di non seguire correttamente le terapie. La terapia standard della tubercolosi richiede l'uso contemporaneo di 4 farmaci, ma nei paesi in cui la fornitura dei farmaci è incostante o la loro qualità è scadente, è facile che si proseguano terapie con un numero ridotto di farmaci e quindi il batterio acquisisca la resistenza.

### NIENTE STANZIAMENTI

Per tenere sotto controllo la tubercolosi nel 2008 si sono spesi 3,3 miliardi di dollari nei 90 paesi nei quali si verificano la quasi totalità dei casi. Un aumento di 3 volte rispetto al 2002. Però, si stima che per combattere il rischio della tb xdr, ci vorrebbe un altro miliardo di dollari l'anno. Ma questi soldi potrebbero venire a mancare a causa della crisi economica. L'allarme viene dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il direttore generale, Margareth Chan, nei giorni scorsi ha espresso le sue preoccupazioni in occasione del forum sui problemi globali. Se i fondi venissero a ridursi, l'effetto sarebbe l'aumento del numero dei decessi, ma anche la crescita del numero di casi di tubercolosi resistente e quindi il rischio di tornare indietro nel tempo, quando non c'erano antibiotici in grado di trattare questa malattia. Trattandosi di una malattia contagiosa, il rischio finirebbe con l'interessare anche i paesi industrializzati.

Chan ha ricordato anche altri rischi per la salute legati alla crisi, tra i quali un problema legato al cibo: in tempi difficili si tende a consumare cibi industrializzati a basso costo ma ad alto contenuto di grassi e privi di nutrienti importanti soprattutto per i bambini.❖

 I LINK

**PER COMBATTERE LA TUBERCOLOSI**  
www.stoptb.org

## Pochi soldi alla ricerca per le «malattie della povertà»

Alcuni le chiamano «malattie della povertà». Altri «malattie dimenticate». L'Oms le definisce malattie tropicali trascurate. Si tratta di malattie infettive - come l'Aids, la malaria, la tubercolosi e altre - che, nel complesso, colpiscono oltre un miliardo di persone. Sono trascurate, dimenticate proprio perché sono malattie della povertà. Non c'è abbastanza ricerca su queste malattie perché quel miliardo di persone colpite non ha in genere i soldi per curarsi e ripagare gli investimenti della imprese farmaceutiche o di altre imprese della salute.

Tuttavia, come ha mostrato una ricerca pubblicata di recente da un gruppo di medici della Divisione di politica della salute del George Institute for International Health, di Sydney, in Australia, per lo studio delle «Neglected Tropical Diseases» il mondo nell'anno 2007 ha investito 2,5 miliardi di dollari. La gran parte di questi fondi sono stati spesi per studiare tre malattie in particolare: l'Aids (1,1 miliardi di dollari), la malaria (468 milioni di dollari) e la tubercolosi, con 410 milioni di dollari.

### Uno studio australiano Ad essere dimenticate sono soprattutto le necessità mediche

Ma come sono stati spesi i soldi in ricerca sulla tubercolosi? 145,1 milioni, pari al 35,3%, sono stati investiti nella ricerca di farmaci per la cura della malattia; mentre 132,4 milioni di dollari, pari al 32,3% sono stati investiti in ricerca di base. Altri 82,3 milioni di dollari, pari al 20,0% sono stati spesi per la ricerca di un vaccino. Poco, meno del 10%, viene speso per raggiungere i tre obiettivi che la «Stop TB Strategy», la strategia per fermare la tubercolosi promossa dall'Oms considera prioritari: diagnosi di alta qualità con accesso universale; riduzione delle sofferenze umane e dei problemi socioeconomici associati alla tubercolosi; protezione delle popolazioni povere e vulnerabili. Sebbene, dunque, la tubercolosi sia tra le malattie trascurate una delle meno trascurate dalla ricerca, c'è dunque una discrepanza quantitativa e qualitativa tra le necessità cliniche e la ricerca scientifica. Da colmare con un migliore coordinamento tra chi finanzia la ricerca biomedica e chi cura le malattie sul campo.

**PI.GRE.**